

Votanti 24.

Schede bianche 17.

Accusati voti 4.

Pastorino 3.

Niuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, **Accusati** scioglie la seduta, comunicando che il Consiglio sarà, a norma di legge, convocato fra otto giorni per procedere a nuova votazione.

LA FESTA della Società Operaia Agricola DI STREVI

Strevi, l' ameno ed ospitale paese, noto per la eccellenza dei suoi prodotti vinicoli, chiamava a raccolta Domenica numerosi ospiti per festeggiare, nella ricorrenza del 25° anniversario della Società Operaia Agricola, la inaugurazione del nuovo vessillo e della nuova sede sociale.

La nuova sede è una graziosa costruzione situata sul pendio pittoresco che dal borgo inferiore conduce al borgo superiore, quasi a consacrare, su quel punto intermedio, con il sacro legame del mutuo soccorso e della fratellanza operaia, la scomparsa dell'antico dissidio tra le due frazioni oggi unite da un alto sentimento di solidarietà e di affetto.

L'inaugurazione, solenne e geniale nel tempo istesso, non avrebbe potuto riuscire migliore per il numero degli intervenuti, per la cordialità espansiva degli ospiti, per la completa riuscita di ogni particolare della festa.

Le prime ore del mattino, grigio, piovigginoso e lutulento, avevano messo di malo umore gli organizzatori della festa, ma le prime note squillanti della Società Filarmonica, che faceva il servizio d'onore, avevano appena echeggiato per le vie del paese, che le nubi si squarciavano e diradandosi repentinamente fuggivano, lasciando che un sole meraviglioso irradiasse dei suoi raggi e del suo calore lo svolgersi della mirabile festa.

Raramente accade di vedere riunite rappresentanze così numerose di sodalizi.

Della nostra città erano presenti, con numerose rappresentanze e vessillo sociale, la Società Operaia, la Società Agricola, la Società degli Escenti e Commercianti, la Unione Operaia; dell'altre ho notate le Società Operaie di Cairo Montenotte, Predosa, Valmadonna, San Michele, Bistagno, Ponti, Cassine, Gamalero, Alice Belcolle, Rivalta Bormida, Visone e Montaldo Bormida, le Società Militari in congedo di Acqui, Nizza Monferrato e Cassine, il Circolo Sociale di San Andrea e Carenzano, la Società ortolani e braccianti di Castellazzo Bormida.

Alle 10,30, accolto da una marcia trionfale e salutato da una folla di popolo, arriva, con altri invitati ed amici, l'on. Maggiorino Ferraris, e dopo, man mano, le Società sopra indicate, alle quali è offerto un ab-

bondante servizio di vermouth nella casa operaia.

Alle 12,30, riunitosi il corteo alla stazione ferroviaria, e completato con i nuovi arrivati, sale, attraversando il Borgo inferiore, alla sede sociale, preceduto dalla banda musicale, che, diretta dal bravo Maestro Zaccone Giuseppe, fece durante tutto il giorno un servizio veramente degno di encomio. Il colpo d'occhio è magnifico e quella selva di vessilli, simboleggianti la mutualità, la fratellanza e la concordia, è ammiratissima dai buoni strevesi che plaudono alla imponente sfilata.

La nuova sede sociale è elegantemente addobbata anche all'esterno con bandiere e festoni, come elegantemente è addobbato tutto il paese, dove già sono disposti gli eleganti apparecchi per la luminaria della sera.

La cerimonia solenne della inaugurazione ha luogo nell'ampia sala tra un religioso silenzio. Con parola felice ed ispirata l'Avv. Cav. Francesco Toselli, sindaco di Strevi e padrone della bandiera, consegna al Presidente il nuovo vessillo, ricordando gli obblighi di custodirlo come segnacolo di fratellanza e di concordia e rievocando anche felicemente la solenne e grandiosa festa della mutualità svoltasi recentemente a Parigi.

Le parole dell'Avv. Toselli sono accolte da vivissimi applausi, come applauditissime sono quelle del sig. Camillo Bottero, Presidente della Società, che riceve in consegna la bandiera e la nuova sede sociale. Uno scroscio di applausi saluta il nuovo vessillo che svolge maestoso e fulgido il suo bel tricolore, le bandiere delle consorelle s'inclinano salutandolo, la musica intona una marcia trionfale... e finalmente ci si avvia all'antico Castello, dove ha luogo la parte gastronomica del geniale programma.

E questa parte, non ultima e non trascurabile, si è svolta ottimamente mercè la cura postavi e l'abbondante servizio fatto dal proprietario dell'*Albergo Svizzero* che ne aveva assunto l'incarico.

Dello svolgersi di codesto numero del programma io ricordo specialmente la meravigliosa struttura ed il funzionamento delle mandibole del mio *vis-a-vis*, il carissimo amico sig. Geom. Depetris.

Degno di particolare menzione è anche il fatto che l'elemento acquese è stato, durante il banchetto, il più... chiassoso e turbolento.

Essendo le mense disposte in tre ampie sale, i convitati essendo circa 300, ci si riunisce per i discorsi ed i brindisi, l'unica cosa che la moda ed il progresso non hanno ancora abolito o modificato, nella sala più vasta, dove la tribuna degli oratori è un tavolo improvvisato, che dà alla cosa un aspetto... rivoluzionario. Ho visto salirvi anche, per la sua brava orazione, l'Avv. Accusati il quale pareva un giacobino che reclamasse la testa di Luigi XVI....

Diremo dunque che parlarono, qual più qual meno, ma felici e applauditissimi tutti, l'Avv. Torelli di Nizza Monferrato, che per speciale incarico della presidenza diede lettura delle

adesioni, numerosissime, tra cui quelle di S. E. Saracco, degli onorevoli Borgatta, Battaglieri, Brizzolesi, Buccelli e Chiappero; il Signor Camillo Bottero, Presidente della Società Operaia Agricola di Strevi; il rappresentante della Società Operaia di Predosa, del quale mi duole non ricordare il nome; Moraglio, presidente della Società Operaia di Acqui; Serpero, per la Società di Bistagno; Torrielli, per la Società Agricola di Acqui; l'Avv. Braggio e l'Avv. Accusati, Consiglieri provinciali, e finalmente, salutato, interrotto e... coronato da fragorose ovazioni, l'onorevole Maggiorino Ferraris che pronuncia uno di quei meravigliosi discorsi che lo rendono uno degli oratori più brillanti ed applauditi anche nelle riunioni popolari.

Dopo di che la festa si svolge nella sua parte più gioconda: le peregrinazioni nelle case ospitali di Strevi, dove l'allegria bauchica iniziata al banchetto (dove i produttori strevesi avevano anche offerto cortesemente un eccellente spumante) si accentua e si manifesta con un crescendo proporzionato agli abbondanti assaggi dei prodotti locali - la luminaria - i fuochi artificiali - la festa da ballo, riuscitissima, dove gli impenitenti adoratori di Tersicore e di Bacco s'indugiano fino oltre le cinque del mattino,

E mi pare che basti.

Riassumendo: una giornata memoranda, che lascerà certo ricordo gratissimo nell'animo degli strevesi ed in quanti hanno sperimentato ancora una volta la nota bontà e cortesia di quel simpatico paese.

X

Preg. Sig. Direttore,

La prego di rendere noto che, a nome della Società Agricola Operaia di Strevi che ho l'onore di presiedere, sento il dovere di rendere pubbliche azioni di grazie all'on. Maggiorino Ferraris, al Sindaco ed alla Giunta Comunale, ai signori Consiglieri Provinciali, alle Società consorelle, al Comitato organizzatore, alla Società Filarmonica Strevese ed al suo degno Maestro signor Zaccone Giuseppe, all'esercente l'*Albergo Svizzero*, ed a quanti, intervenendo alla festa e in altro modo cooperando, hanno contribuito alla completa riuscita di una solennità della quale la Società serberà ricordo grato e imperituro.

Bottero Camillo

Presidente Società Agricola Operaia di Strevi.

Strevi, 15 novembre 1905.

Sulla proprietà dell'Asilo Infantile

Acqui, 14 Novembre 1905.

Egregio Sig. Direttore

Non di rado ci tocca assistere a discussioni che non si comprende come abbiano potuto sollevarsi. Di tal posta è la questione che a più riprese fu trattata da un giornale cittadino, sulla proprietà del fabbricato dell'Asilo Infantile.

L'egregio Comm. Poggi, il quale con molto amore e con molta com-

petenza va occupandosi delle cose locali in giudiziari scritti che manda alla luce, non essendo informato sui precedenti, la crede sul serio una questione giuridica ed avvisa che la buona Commissione per i locali della Posta, (la quale, tra parentesi non ha contentato nessuno, nemmeno se stessa) poteva lasciare da banda il Palazzo dell'Asilo che è roba altrui.

Ora tutti sanno che fu il Comune che acquistò il terreno sul quale è edificato l'Asilo, dagli eredi del Nob. Luigi Dagna Sabina, più di 40 anni or sono, quando nessuno pensava a traslocare l'Asilo dal Palazzo dei *Macelli*.

Uno degli ultimi atti dell'Amministrazione Saracco fu appunto di pagare L. 6000 capitale tuttora dovuto ad un creditore ipotecario.

Un bel giorno, sono circa 25 anni, il Comune delibera di costruire l'Asilo nel *Prato Dagna*: il benemerito Jona Ottolenghi concorre per L. 15000, altri cittadini conferiscono la loro quota, ciascuno secondo le sue facoltà, ed è eretta la fabbrica che il Comune cede *ad uso* del Pio Istituto, senza che tra Comune ed Asilo sia mai intervenuto alcun atto notarile.

Non fa bisogno di citare articoli di legge troppo noti, per dire che la proprietà del fabbricato è sempre rimasta ed è tuttavia presso il proprietario del suolo, cioè presso il Comune.

(Segue la firma.)

Esposizione di Milano 1906

SEZIONE AGRARIA

Il tempo utile per le iscrizioni degli Espositori alla Sezione Agraria a termini del Regolamento è chiuso.

La Commissione ordinatrice tuttavia, avendo ancora qualche piccola area disponibile per le mostre e allo scopo di avere maggior materiale su cui esercitare la sua selezione, accetta ancora qualche domanda ritardataria riferentesi ai seguenti oggetti: Prodotti agrari vegetali (Vini, Olii, Cereali, Foraggiere ecc.) Prodotti forestali ecc. Prodotti agrari animali (Latticini, Prodotti della Bachicoltura e dell'Apicoltura, Carni conservate, Polli ecc.) Macchine ed attrezzi per l'esercizio dell'agricoltura e delle industrie rurali. Dati illustrativi riferentisi a grandi e piccole opere di miglioramento agrario (Bonifiche, Irrigazioni, ecc.) Istruzione agraria, Istituzioni agrarie, ecc.

Le domande debbono essere stese sugli appositi moduli forniti dal Comitato di Milano, da riempire con la massima diligenza o da ritornarsi con la maggior sollecitudine.

Bibliografia

G. A. SCARTAZZINI. *Vita e opera di Dante Alighieri*. (Manuali Hoepli). Terza edizione con ritocchi e giunte di N. Scarano. — Un vol. di pag. XVI-424. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905. — L. 3.

Raramente avviene che la fortuna accompagni chi non sa far nulla per